



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE 00185 Roma, Via Magenta n.13 Tel. 06/4456789 Fax 06/44104333
Sito internet: www.sindacatoorsa.it e-mail: sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 28 maggio 2007
Prot 075/S.G./Or.S.A.

Egr. Ing. Michele Mario Elia
A.D. R.F.I. S.p.A.

p.c. Egr Ing. Mauro Moretti
A.D. Gruppo F.S. S.p.A.

Oggetto: Ingiuste sanzioni disciplinari

La scrivente ritiene ormai indifferibile segnalare alcune gravi anomalie ed inefficienze, che una inadeguata compagine dirigenziale viene da un po' di tempo ponendo in essere, evidenziando sempre più chiaramente la inutile ridondanza di una così densa e costosa presenza dirigenziale in un'azienda come le FS, ove il personale che svolge il servizio ferroviario quotidianamente ha mostrato un consolidato senso del dovere ed una conseguente autosufficienza nello svolgere i propri compiti.

In chiave emblematica si presenta la recente vicenda (risale allo scorso 23 marzo) relativa alla "incursione" di una Troupe della trasmissione televisiva Le Iene su una delle navi ormeggiate nel porto di Messina (la Nave Traghetto Iginia).

Non è il merito che ci ha particolarmente colpito - anche se non sarebbe inutile riflettere su alcune risultanze della "indagine" televisiva, direttamente o indirettamente desumibili - ma la risposta gravemente ed ingiustamente inadeguata della compagine dirigenziale della Navigazione, che, come si dice, per non sapere né leggere né scrivere, ha "punito" come veri e propri capri espiatori tre "guardiani" (peraltro in servizio di guardiani presso altre Navi).

Una vicenda veramente torbida che ha evidenziato i metodi tutt'altro che civili utilizzati dai rappresentanti di RFI, a partire dal c.d. interrogatorio dei poveri malcapitati "guardiani".

Un interrogatorio che neanche il delinquente più pericoloso ed imputato del più infame dei delitti avrebbe potuto subire nel nostro così come in altri Paesi civili.

Giorno 23 marzo: nella ex sala lavori una rappresentanza di RFI rinchiudeva ad uno ad uno (persino a chiave) i tre "guardiani" per interrogarli e non consentiva neanche al pur presente rappresentante sindacale di entrare nella sala, adducendo a motivazione di tale diniego la mera formalità della "audizione".

Come per incanto però, nella contestazione disciplinare, successivamente notificata ai tre, le dichiarazioni dei tre poveri guardiani venivano prese a riferimento come fatti e dunque “utilizzati contro” di loro.

Proprio come nei Paesi incivili!

Inutile sottolineare qui, per i suddetti motivi, l’assoluta nullità del procedimento disciplinare e dei relativi provvedimenti adottati.

Così come non ci preme qui sottolineare che i fatti – quelli stessi riferiti dai guardiani in sede di mera audizione - palesemente li scagionano. Ma tant’è: i responsabili incaricati, hanno adottato le “conseguenziali” misure disciplinari: dieci giorni di sospensione.

Invece nessuno (ossia dei reali responsabili) ha pagato alcunché per la totale assenza (contrariamente a quanto previsto dalla normativa diramata dalla locale Capitaneria di Porto) di personale a bordo della nave Iginia, unica vera causa della “ intrusione “ della citata troupe televisiva. Unica magra soddisfazione è stato, nei giorni immediatamente successivi alla trasmissione, vedere le sei navi traghetto regolarmente presenziate, ciascuna con sette o più agenti a bordo.

E pensare che in tre guardiani da soli avrebbero dovuto, secondo la scaltra concezione della produzione praticata dal gruppo dirigente della nostra Navigazione, custodire e controllare tutte e sei le navi.

Questo è uno dei fatti, e non rappresenta certo un buon viatico per un’iniezione di grande fiducia nel gruppo dirigente di questa azienda!!!

Si porgono distinti saluti, auspicando una seria, concreta inversione di tendenza, che possa salvaguardare la credibilità e l’affidabilità del gruppo dirigente di quella che è una delle più importanti aziende del nostro Paese.

Il Segretario Generale
(Armando Romeo)

